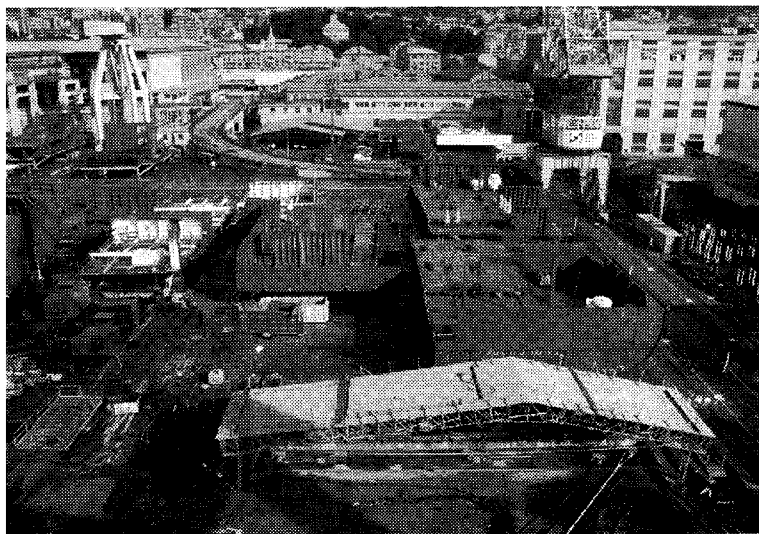


L'INCONTRO CON GLI ASSESSORI LIGURI

Fincantieri, le promesse di Letta «Borsa e occupazione»



Il cantiere della Fincantieri a Sestri Ponente

La strategia del governo su Fincantieri è confermata. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Letta ha confermato agli assessori liguri Renzo Guccinelli (Attività produttive) ed Enrico Vesco (Lavoro), che lo hanno incontrato ieri mattina proprio per discutere il futuro del gruppo cantieristico, che non si cambia rotta. La strategia in quattro mosse la spiega la nota di palazzo Chigi: «Rilancio di Fincantieri, mantenimento del 51% della società in mano pubblica, completa garanzia dei livelli occupazionali, esclusione di qualsiasi delocalizzazione di attività industriali attualmente svolte nei cantieri nazionali nonché riutilizzo delle risorse derivanti dalla quotazione in Borsa per investimenti in Fincantieri». La macchina è in moto, insomma, e non si ferma. Il governo ha accolto la richiesta di incontro dei due assessori regionali liguri anche perché Fincantieri nella regione ha un peso consistente con tre stabilimenti, Sestri Ponente, Riva Trigoso e Muggiano, la sede della divisione militare e il Cetena. Ma non accetta di sospendere la quotazione in Borsa e chiede-

re a Fincantieri un nuovo piano industriale, come era scritto nell'ordine del giorno del consiglio regionale che ha portato a Roma Vesco e Guccinelli. Il progetto va avanti. Lo aveva già detto il sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi nell'audizione di giovedì, ieri lo ha riconfermato Letta. «Nel corso dell'incontro abbiamo illustrato il contenuto del documento approvato la settimana scorsa - ricostruiscono Vesco e Guccinelli -, l'importanza di Fincantieri per il nostro territorio e le più che legittime preoccupazioni espresse sia dai lavoratori che dalle istituzioni locali».

Per rassicurarli Letta ha sottolineato che l'impegno di utilizzare le risorse derivanti dalla quotazione per investimenti in Fincantieri «è la migliore garanzia sia del mantenimento dei livelli occupazionali, sia della volontà di investire nella Liguria».

Vesco sottolinea che il garante del piano industriale adesso è il governo e non più la proprietà. «Credo che le rassicurazioni fornite da Letta possano riaprire la discussione» dice l'assessore. Una discussione che proseguirà lunedì con l'incontro fra i sin-

dacati e la presidenza del consiglio. I rappresentanti di Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno già dato parere positivo sull'operazione Fincantieri. Resta da convincere la Fiom che proprio in concomitanza con l'incontro ha già dichiarato un'ora di sciopero in tutti i cantieri italiani. E che sul piano industriale di Fincantieri è fortemente critica. Ancora due giorni fa il coordinatore nazionale Sandro Bianchi, sottolineava che, ad esempio, nel piano «non c'è l'investimento per il cantiere di Sestri Ponente, che è strategico. Bono ha detto: lo faremo dopo. Ancora, l'azienda dice che la tendenza è al gigantismo delle navi ma nel piano non c'è un solo investimento che predisponga i cantieri alla costruzione di navi più grandi».

Se ne parlerà nell'incontro di lunedì. Letta dice: «Il governo intende raggiungere un accordo con tutte le sigle sindacali, consapevole che quella intrapresa è l'unica strada con cui si difende e si rilancia l'occupazione, al contempo investendo sulla competitività di una delle più importanti aziende del Paese».